

MOZIONE PER INDIRE UN REFERENDUM POPOLARE SULL'INGRESSO DELLA TURCHIA NELL'UNIONE EUROPEA

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente mozione presentata dai Consiglieri sigg.ri Rey e Desirò del gruppo di Lega Nord:

PREMESSO CHE:

- la Turchia ha presentato la propria adesione all'Ue nel 1987;
- nel 1999, durante i lavori del Consiglio europeo di Helsinki, ha ricevuto lo status di paese candidato all'adesione all'Unione europea;
- il Consiglio europeo di Bruxelles del 16 e 17 dicembre 2004 ha dato avvio – sebbene con alcune riserve – ai negoziati per l'ingresso di Ankara nell'Ue;
- per divenire membri dell'Unione europea è necessario rispettare i cosiddetti criteri di Copenaghen (decisi nel Consiglio europeo di Copenaghen il 22 e 23 giugno 1993) tra cui si contemplano il rispetto della democrazia, dei diritti dell'uomo e delle minoranze;

CONSIDERATO CHE:

- nelle ultime consultazioni politiche nazionali (nel novembre del 2002) in Turchia ha trionfato un partito di chiara matrice islamica (il partito AKP, Partito della Giustizia e dello Sviluppo, di Recep Tayyip Erdogan);
- che i dettami della religione islamica si scontrano apertamente con i principi cristiani che rappresentano il fondamento della civiltà europea;
- lo Stato turco ha prodotto il genocidio di tre milioni di armeni sul proprio territorio solo perché la stessa rappresentava una minoranza nazionale che desiderava un riconoscimento in termini di autonomia ed autogoverno;
- la Turchia occupa militarmente – da ben 28 anni – la parte Nord dell'isola di Cipro, che risulta ancora suddiviso in due zone di influenza;
- un suo eventuale ingresso quale Stato membro dell'Unione significherebbe stravolgere completamente l'idea originaria di Europa dal punto di vista geografico, culturale, religioso e demografico;

PRESO ATTO CHE:

- l'economia turca è molto arretrata rispetto agli altri Stati membri dell'Unione, tanto che il suo PIL pro-capite è un terzo della media dei paesi Ue;
- l'inflazione rappresenta uno dei problemi maggiormente sentiti in quel paese, visto che il suo tasso nel 2003 si è aggirato intorno al 26%;
- nella “Raccomandazione della Commissione europea sui progressi ottenuti dalla Turchia sulla via dell'adesione” del 6 ottobre 2004, è scritto che “L'adesione all'Unione costituirebbe una sfida sia per l'Ue che per la Turchia”;

- con l'ingresso nell'Ue, la Turchia beneficerebbe a lungo di un forte sostegno economico (in termini di accesso ai Fondi Strutturali) con conseguente ricaduta – però – sulla coesione economica e sociale delle altre regioni meno progredite dell'Unione (come il nostro Mezzogiorno) che subirebbero una decurtazione degli aiuti economici comunitari;
- l'eventuale adesione all'Ue (con la decisione presa dal Consiglio Ue del dicembre scorso di avviare i negoziati, si parla di un periodo temporale di 10-15 anni) pone dei dubbi legati, soprattutto, all'identità europea;
- con una popolazione di oltre 71 milioni di abitanti – che corrispondono al 15,5% del totale Ue – la Turchia inciderebbe fortemente sull'equilibrio demografico dell'Unione;

RICORDATO INOLTRE CHE:

- l'ingresso della Turchia sarebbe diverso dai precedenti allargamenti incorsi nell'Ue;
- nel Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa si è ommesso di inserire il riferimento alle radici cristiane del nostro Continente e ciò ci obbliga a vigilare contro il rischio di una possibile islamizzazione dell'Europa;
- l'aggressione militare nei confronti di Cipro ha ricevuto una forte condanna da parte della comunità internazionale attraverso la risoluzione n. 353 dell'ONU del 20 luglio 1974;
- il 1^a maggio 2004 la parte Sud di Cipro (di influenza greca) è entrata a pieno diritto a far parte dell'Unione europea;
- l'applicazione delle Riforme in Turchia si è rilevata discontinua (come risulta dal Rapporto Annuale 2004 di Amnesty International);
- in Turchia persiste una continua violazione del rispetto dei diritti umani;

Questo Consiglio Comunale

CHIEDE AL GOVERNO ITALIANO

- di avviare tutte le procedure che consentano l'indizione di un referendum popolare sull'adesione della Turchia all'Unione europea;
- di inviare copia formale della presente Mozione al Presidente di turno del Consiglio europeo, al Presidente del Parlamento europeo, Josep Borrell e al Presidente della Commissione europea, Josè Manuel Barroso.

IL CONS. SIG. REY: Legge la mozione.

Sottolinea che, a differenza della precedente mozione sul referendum sulla Costituzione Europea, in questo caso i tempi per avere la possibilità di indire una consultazione referendaria sull'ingresso della Turchia nell'Unione Europea ci sono.

IL CONS. SIG. MELLO RELLA: Ritiene che quanto espresso nella mozione sia, non solo condivisibile, ma oggettivo. Aggiunge che è doveroso anche sottolineare il ruolo della donna nel mondo islamico che è di totale sudditanza.

Afferma che la questione è complessa e non si risolve con un sì o un no ad un referendum.

Spiega che esistono due tipi di stato turco: uno laico legato all'esercito ed ai principi dettati da Ataturk, l'altro che è quello descritto nella mozione.

Invita a non dimenticare il ruolo che la Turchia, appartenendo alla NATO, ha avuto nell'assetto degli equilibri mondiali.

Chiarisce che nel mondo islamico esistono solo due nazioni ove esiste la democrazia, anche se non perfetta: la Turchia dove il Parlamento viene eletto dai cittadini e, seppur con condizioni diverse, l'Egitto. Sostiene che di ciò occorre tener conto per il ruolo che l'Europa vuole instaurare con i Paesi islamici.

Dichiara di condividere quanto ha affermato il Presidente del Consiglio in merito all'argomento. La Turchia è un grosso rischio, ma è un'opportunità, superate le tutte condizioni imposte dall'Unione Europea, per dimostrare che Paesi a maggioranza islamica possono far parte del consesso democratico europeo.

Rileva che purtroppo ciò non accadrà se non in un futuro abbastanza lontano.

Ritiene che questa possibilità sarebbe un grosso passo avanti verso la democrazia, quindi l'Europa deve provare ad esplorarla, e che probabilmente servirebbe anche per recuperare ed affermare i valori europei descritti nella mozione.

Osserva che per cercare di giungere ad una pacificazione nel medio-oriente sarebbe necessario l'ingresso nell'Unione Europea anche dello stato di Israele.

IL CONS. SIG. PIETROBON: Dichiaro di concordare con quanto ha espresso il Consigliere sig. Mello Rella.

Precisa che in Turchia, dopo la rivoluzione laica di Atatürk, si sono succedute diverse dittature militari e che ancora oggi vengono calpestati i diritti umani.

Ricorda la sua esperienza vissuta in Turchia tra i Curdi in occasione del loro capodanno e sottolinea che il popolo Curdo invitava a sostenere l'ingresso della Turchia nell'Unione Europea, in quanto le regole imposte dall'Unione Europea, se rispettate, comporterebbero uno stravolgimento positivo della vita dei cittadini turchi, assicurando il rispetto dei diritti umani.

Si sofferma brevemente sui problemi di pace nel medio-oriente e sulla questione israelo-palestinese.

Dichiara di essere favorevole a dare la possibilità allo stato di Israele di entrare nell'Unione Europea, valutando anche l'eventualità di ingresso del futuro stato Palestinese, poiché servirebbe per portare la pace in quell'area.

Afferma di essere contrario alla mozione, in quanto il processo di democratizzazione di Paesi come la Turchia passa anche attraverso l'adesione all'Unione Europea.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Dichiaro di concordare con i colleghi Consiglieri nell'affermazione che la Turchia è il Paese islamico più vicino all'occidente e alla sua cultura. Ritiene che occorra però valutare cosa si intende per Unione Europea cioè se si pensa che i fondamenti siano quelli di un'unione di nazioni del mondo basata esclusivamente sui rapporti economici e sulla democrazia e laicismo degli stati o se, alla base ci deve essere un denominatore comune che unisca culturalmente i sentimenti dei cittadini appartenenti all'Unione.

Sostiene che egli è favorevole ad un'Unione Europea basata anche sui principi culturali, per questo ritiene positiva la richiesta della mozione ed annuncia il voto favorevole del suo gruppo.

IL CONS. SIG. STROSCIO: Spiega che l'Unione Europea è aperta a tutti i Paesi ed i popoli che condividono i valori comuni dell'Europa.

Ricorda che il processo di avvicinamento della Turchia all'Europa è iniziato nel 1963 e descrive brevemente la procedura che si sta seguendo per l'eventuale suo ingresso nell'Unione Europea.

Sottolinea le molte questioni ancora aperte in Turchia, in particolare quelle relative a Cipro, al popolo Curdo ed alla minoranza Armena.

Ricorda le potenzialità di sviluppo economico e il peso in base agli abitanti che avrebbe all'interno dell'Unione Europea un Paese come la Turchia.

Ritiene che sia opportuno procedere con il dialogo e l'avvicinamento della Turchia all'Unione Europea così come ha deciso la Commissione Europea.

Precisa che la Turchia ha un legame territoriale e culturale con l'Europa e che costituisce un importante esempio, anche se problematico, di coniugazione dell'islam con la democrazia.

Considera difficile oggi prevedere quale sarà la strada che la Turchia intraprenderà e se quindi sarà in grado di soddisfare tutte le regole necessarie all'ingresso nell'Unione Europea; ma ritiene che sarebbe sbagliato respingere a priori questa possibilità, anche perché una delle finalità dell'Europa è quella di proseguire nella sua estensione, ma ancora di più nel rafforzamento delle istituzioni.

Sostiene che nella mozione è presente un attacco alla cultura islamica e che comunque attualmente non sarebbe possibile indire il referendum richiesto.

IL CONS. SIG. GENTILE: Ringrazia i Consiglieri del gruppo di Lega Nord per avere presentato questa mozione, che offre la possibilità di discutere su importanti argomenti di politica internazionale.

Ricorda brevemente la storia della Turchia e del periodo di espansione dell'impero Ottomano. Ritiene che la Turchia non sia culturalmente allineata all'Europa e che, nonostante i passi avanti verso la democratizzazione compiuti dopo l'ascesa di Atatürk, in quello Stato vi sia ancora la vocazione a risolvere le cose con la violenza.

Richiama la delicata situazione dei rapporti con la Grecia e Cipro.

Considera non trascurabile l'identità e la cultura europea nell'apertura dell'Unione ad altre Nazioni.

Sostiene di interpretare la mozione come una sollecitazione ad affrontare questi problemi e ritiene quindi positiva la richiesta di referendum, non tanto per esprimere un sì o un no all'adesione della Turchia all'Unione Europea, quanto per offrire anche alla Turchia un ulteriore input ad adeguarsi alle norme imposte dell'Unione Europea. In base a questo spirito annuncia il voto favorevole del suo gruppo.

IL CONS. SIG. MELLO RELLA: Ribadisce quanto dichiarato nel precedente intervento.

Ritiene che non vi sia alcun ostacolo ad indire un referendum consultivo sull'annessione della Turchia all'Unione Europea.

Annuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

IL CONS. SIG. CAPRIO: Ricorda che la Turchia è in una fase di cambiamenti, alcune regole del codice giuridico sono già state modificate soprattutto nell'ambito familiare.

Precisa che, come ha sottolineato anche il Consigliere sig. Mello Rella, la Turchia per entrare nell'Unione Europea deve rispettare paletti particolarmente rigidi che comprendono tra l'altro il riconoscimento dello Stato Greco-Cipriota e la tolleranza verso le altre religioni.

Ritiene che sarebbe opportuno eventualmente indire un referendum sull'argomento quando la Turchia avrà le carte in regola per essere ammessa nell'Unione Europea e quindi nel 2014 poiché oggi apparirebbe un atto di sfiducia nei confronti dello Stato Turco.

Annuncia il voto contrario del gruppo della Margherita.

IL CONS. SIG. REY: Ritiene che nella discussione si sia andati fuori tema rispetto alla richiesta della mozione favorendo chi ha una dialettica migliore.

Precisa che la mozione chiede solo di avviare le procedure per indire, nel momento più opportuno, un referendum sull'annessione della Turchia all'Unione Europea, informando adeguatamente i cittadini sull'argomento.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE
(in seduta pubblica)

procede alla conseguente votazione con il seguente esito risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Rossi, Sciarretta e Pisciotta:

Favorevoli	n. 10
Contrari	n. 17

La mozione pertanto viene respinta.

=====